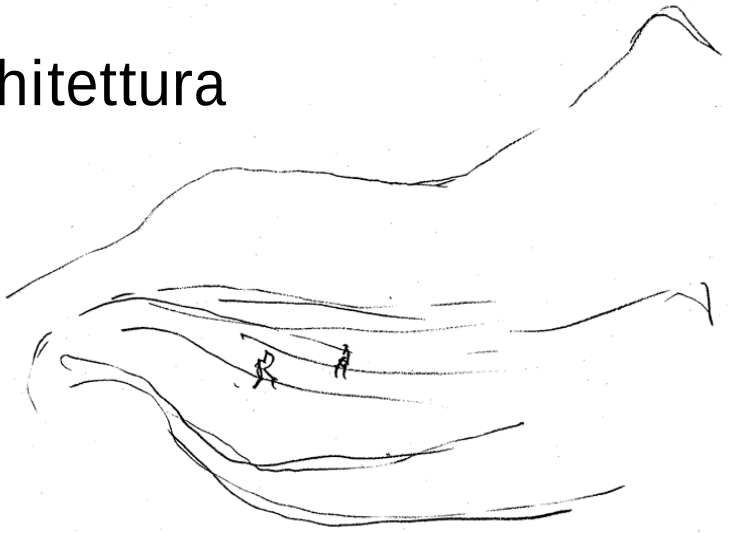


Fiesole

Paesaggio, territorio e architettura

1945-2015



Città di Fiesole

Fondazione Giovanni Michelucci

Associazione Fiesole Futura

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Architettura

Ciclo di incontri

La Fondazione Giovanni Michelucci – in collaborazione con il Comune di Fiesole, l'Associazione Fiesole Futura ed il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze – ha organizzato un ciclo di incontri, volto a ricostruire i cambiamenti e le trasformazioni del territorio di Fiesole nel secondo dopoguerra e a valutare gli effetti e i risultati delle esperienze percorse.

Gli incontri sono dedicati soprattutto agli abitanti, agli operatori, ai tecnici e agli studenti delle scuole superiori e dell'Università. Dato il rilievo che le trasformazioni di Fiesole hanno avuto per Firenze e per il contesto regionale, i temi affrontati potranno in qualche caso avere ricadute per il completamento dei progetti avviati e per le scelte future della Città metropolitana dell'area fiorentina.

La prima parte di questo ciclo di incontri si è svolta tra gennaio e febbraio 2015 :

- *Dal passaggio della guerra alla pianificazione intercomunale degli anni Sessanta*
- *Struttura, identità e tutela del paesaggio: il patrimonio delle colline fiesolane*
- *Dal piano regolatore del 1974 alla variante per le zone agricole del 1984*

Mentre nella prima parte sono stati ricostruiti i cambiamenti avvenuti dal dopoguerra all'inizio degli anni Ottanta, nella seconda parte saranno approfondite le trasformazioni del periodo più recente.

PROGRAMMA

8 aprile 2016, ore 17.00 – Sala del Basolato, Fiesole

Gli spazi produttivi e il territorio degli abitanti

con Stefano Ricci, Michele Casalini e Benedetto Di Cristina

coordina Corrado Marcetti, direttore della Fondazione Michelucci

15 aprile 2016, ore 17.00 – Sala di lettura degli Archivi storici dell'Unione Europea, Villa Salviati

Università e istituzioni culturali sulle colline tra Fiesole e Firenze

con Dieter Schlenker, Gianni Cicali, Antonello Farulli e Giancarlo Paba

coordina Raimondo Innocenti, Università di Firenze

22 aprile 2016, ore 17.00 – Sala del Basolato, Fiesole

Piani, progetti e trasformazioni a Fiesole

con Chiara Agnoletti, Gianfranco Gorelli, Luca Nespolo e Lorenzo Venturini

coordina Iacopo Zetti, assessore al Territorio del Comune di Fiesole

8.4.2016: *Abstract e riferimenti*

L'abitazione urbana

Benedetto Di Cristina, architetto

Fiesole non è famosa nel mondo per l'abitazione urbana. Il posto che occupa stabilmente nel mappamondo lo deve, in questo settore, all'abitazione extraurbana. Prima nella forma della villa fiorentina legata al possesso della terra e alla pratica dell'agricoltura; poi in quella della casa unifamiliare, senza terreno e di dimensioni non superiori a un grande appartamento di città, che conserva un particolare rapporto con l'ambiente e con il paesaggio. In questo contesto speciale, a partire dagli anni settanta, gli amministratori fiesolani si sono trovati nella inaspettata situazione di dovere avviare e guidare consistenti programmi di edilizia urbana applicando le leggi sulla casa approvate dal governo dopo lo sciopero unitario del 1971. E' stato questo il capitolo quantitativamente e politicamente più significativo della storia dell'edilizia urbana che ha portato alla

realizzazione delle "167" di Caldine, Girone e Compibbi. Per poterlo inquadrare e comprendere meglio, conviene ormai vederlo nella prospettiva di quanto è accaduto prima e dopo:

-La crescita senza piano degli anni '50-60 che aveva iniziato, nel capoluogo, a erodere la collina sopra Borgunto, a seguito di una forte domanda di abitazioni che, con i piani regolatori, è stata ridimensionata e indirizzata verso i programmi di edilizia pubblica.

-La fase del "ritorno in città" che è iniziata alla fine del secolo (anche) perché i cambiamenti di destinazione hanno liberato aree interne al capoluogo, ma risponde a una sentita esigenza di riabitarlo e trasformarlo. Sta dando risultati eterogenei che, visti nel loro insieme, ripropongono certi temi affrontati dall'edilizia urbana degli anni 1870-1940, un periodo meno conosciuto che merita di essere ristudiato.

Casalini Libri, un'impresa a Fiesole

Michele Casalini, imprenditore

Casalini Libri è stata fondata nel 1958 con il doppio proposito di promuovere la cultura italiana nel mondo e di offrire servizi di ricerca bibliografica e fornitura per le biblioteche accademiche; è riconosciuta tra i leader internazionali nella fornitura di pubblicazioni dell'Europa mediterranea. L'attività aziendale si è notevolmente accresciuta e sviluppata negli anni, affiancando alla fornitura dei volumi numerosi servizi aggiuntivi, atti a snellire le procedure legate alla ricezione del materiale da parte delle biblioteche.

Impresa tuttora a conduzione familiare, ha mantenuto fedeltà agli obiettivi iniziali sviluppando servizi sempre più integrati per editori e per istituzioni in linea con l'evoluzione del mercato e con la nuova diffusione del sapere.

15.4.2016: *Abstract e riferimenti*

European University Institute

Dieter Schlenker, direttore del EU Historical Archives

The HAEU was established in 1983 following the regulation by the Council of the European Communities and the decision by the Commission of the European Communities to open their historical archives to the public. A subsequent agreement in 1984 between the European Commission and the European University Institute (EUI) laid the groundwork for establishing the Archives in Florence, and the HAEU opened its doors to researchers and the public in 1986.

Since then, a 2011 Framework Partnership Agreement between the EUI and the European Commission reinforced the Historical Archives' role in preserving and providing access to the archival holdings of the EU Institutions. In March 2015 the Council of the European Union amended the regulations from 1983 by adopting a new Council Regulation.

info su www.eui.eu

Georgetown University

Gianni Cicali, docente Italian Department

Georgetown University is one of the world's leading academic and research institutions, offering a unique educational experience that prepares the next generation of global citizens to lead and make a difference in the world. We are a vibrant community of exceptional students, faculty, alumni and professionals dedicated to real-world applications of our research, scholarship, faith and service.

Established in 1789, Georgetown is the nation's oldest Catholic and Jesuit university. Drawing upon the 450-year-old legacy of Jesuit education, we provide students with a world-class learning experience focused on educating

the whole person through exposure to different faiths, cultures and beliefs. Students are challenged to engage in the world and become men and women in the service of others, especially the most vulnerable and disadvantaged members of the community.

These values are at the core of Georgetown's identity, binding members of the community across diverse backgrounds.

info su www.georgetown.edu

Scuola di Musica di Fiesole

Antonello Farulli, docente

Fondata nel 1974 da Piero Farulli, violista del Quartetto Italiano, la Scuola di Musica di Fiesole è da quarant'anni un punto di riferimento internazionale, con 1.300 allievi, 7 orchestre, 6 cori, 140 docenti e oltre 200 appuntamenti musicali realizzati ogni anno.

Artisti straordinari hanno messo a disposizione dell'istituzione il loro magistero didattico e concertistico: tra gli altri Riccardo Muti, Salvatore Accardo, Luciano Berio, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Maria Tipo, il Trio di Trieste, Natalia Gutman, György Kurtág, Gabriele Ferro, Krzysztof Penderecki, Daniele Gatti, Pavel Vernikov, Gianandrea Noseda, Giuseppe Sinopoli. Recentemente accreditata al rilascio del Diploma AFAM di I livello, la Scuola di Musica di Fiesole ha fondato l'ECMA (European Chamber Music Academy) insieme ad alcune delle più prestigiose accademie musicali europee. Tra le molteplici collaborazioni ricordiamo i progetti con il Mozarteum di Salisburgo, all'interno dei quali è stato realizzato l'allestimento del capolavoro mozartiano *La clemenza di Tito*.

L'attività della Scuola, di cui dal 2008 è Direttore Artistico Andrea Lucchesini, mentre Lorenzo Cinatti è Sovrintendente dal 2012, è resa possibile dal sostegno economico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Toscana, di Provincia e Comune di Firenze, del Comune di Fiesole. L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze è mecenate insostituibile dei progetti fiesolani, e numerosi sono i privati che mettono a disposizione borse di studio, come di recente aveva disposto con un gesto carico di significato Claudio Abbado, devolvendo gli emolumenti della carica di Senatore a vita.

Già destinataria nel 1981 del *Premio Abbiati* quale migliore iniziativa musicale, la Scuola ha ricevuto inoltre nel 2005 da Carlo Azeglio Ciampi il *Premio Nazionale Presidente della Repubblica* e dalla nipponica Japan Arts Association il *Premium Imperiale Grant for Young Artists* nel 2008.

info su www.scuolamusicafiesole.it

Fondazione Giovanni Michelucci

Giancarlo Paba, presidente

Il progetto vivente a cui Giovanni Michelucci ha dedicato più impegno negli ultimi 20 anni è stato la costituzione di una Fondazione con "lo scopo di contribuire agli studi ed alle ricerche nel campo dell'urbanistica e della architettura moderna e contemporanea, con particolare riferimento ai problemi delle strutture sociali, ospedali, carceri e scuole". Viene costituita nel 1982 con la Regione Toscana ed i comuni di Pistoia e Fiesole, nel 1999 aderisce alla Fondazione anche il Comune di Firenze.

Dopo oltre 30 anni di attività la Fondazione Michelucci si caratterizza come un originale punto di riferimento nella ricerca sui temi dell'habitat sociale e del rapporto fra spazio e società. Lo spazio è l'indicatore sensibile attraverso cui la Fondazione legge le diverse dinamiche di trasformazione sociale e opera per realizzare l'intreccio fra il tema dello spazio urbano e abitativo e i temi della salute e dell'assistenza, della devianza e delle istituzioni totali, dell'immigrazione e della convivenza.

Oggi la Fondazione ha diversi cantieri di ricerca aperti in collaborazione con istituzioni culturali ed enti pubblici, da cui nascono progetti e proposte che cercano di innovare le strategie di intervento rispetto ai più scottanti problemi urbani. La sede Villa "Il Roseto" è in sé un'unità archivistica, il luogo fisico capace di far dialogare fonti diverse: i disegni e le foto delle sue architetture con i mobili disegnati dal primo dopoguerra in poi, i quadri e le sculture degli amici e della moglie con la biblioteca e la raccolta musicale, lo stesso estasiante panorama su Firenze con l'accorato sguardo urbanistico, le quotidiane attività di ricerca e un'idea di lavorare insieme che ancor oggi fortemente caratterizza questa istituzione, dove tutto racconta la memoria di Michelucci e una storia ancora operante della Fondazione, per lui forse l'ultima e più significativa l'opera lasciata.

info su www.michelucci.it

22.4.2016: Abstract e riferimenti

Chiara Agnoletti, ricercatrice dell'IRPET

L'obiettivo del contributo è collocare Fiesole nel più vasto contesto territoriale metropolitano. Tale inquadramento appare particolarmente utile in questa fase contraddistinta da una grande mutevolezza istituzionale che persegue, tra gli altri, l'obiettivo di raggiungere una maggiore integrazione tra territori. In questo contesto appare utile considerare il territorio di Fiesole certamente per le sue specificità interne ma anche per la sua collocazione nella cintura del

sistema urbano fiorentino che rappresenta il principale motore economico del territorio metropolitano. Pertanto il contributo illustrerà le principali dinamiche socio-economiche che hanno interessato il comune di Fiesole nella fase più recente anche in relazione a quanto è avvenuto nel sistema urbano e metropolitano fiorentino.

Gianfranco Gorelli, urbanista

Premessa

- La transizione dal PRG al PS: il rallentamento delle crescite, l'affermazione della consapevolezza paesaggistica e ambientale
- La riduzione delle previsioni in addizione: Caldine, area Garibaldi

La nuova pianificazione

- I nuclei concettuali del PS: patrimonio, invarianti, sistemi, strategie: attualità del profilo tecnico scientifico (l.r.65, Pit-PPR)
- Dalle strategie sostenibili in quanto "sopportate" dal patrimonio territoriale alle strategie sostenibili proprio in quanto "generate" dalla conservazione attiva dei valori stessi
- Lo status di "città," che, indipendentemente dalla consistenza fisica, discende oggi in forma di "aura" dall'antico rango di generatrice

insediativa, culturale e religiosa della Fiesole etrusco-romana, condensa sul promontorio un ruolo intrinsecamente territoriale di area vasta metropolitana

Profilo prospettico delle strategie di lunga durata

- Il turismo consapevole: l'archeologia, il paesaggio osservato e il paesaggio percorso
- Le istituzioni culturali rare della formazione e dell'arte: la nozione di cluster nell'ambito del distretto fiorentino
- La pietra color del cielo
- Il genius loci della sella: "le" piazze
- L'offerta insediativa di qualità delle valli, il tpl, la mobilità "dolce"

Lorenzo Venturini, Comune di Fiesole - responsabile del Dipartimento Urbanistica

Verso il nuovo piano operativo comunale.

Con l'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale e l'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale, per la pianificazione urbanistica toscana si apre una nuova fase, che porterà alla definizione di nuovi strumenti regolatori del governo del territorio a livello comunale: i piani operativi comunali.

Riflettere sui contenuti del nuovo piano operativo comunale significa, per il comune di Fiesole, approfondire alcuni aspetti specifici che ne caratterizzano il ruolo che esso assume in relazione al Capoluogo e alla Città metropolitana, quali la vocazione ad ospitare funzioni di qualità, economiche, turistiche, culturali, da sviluppare anche in considerazione degli orientamenti della disciplina urbanistica e delle condizioni socio economiche attuali.

Di particolare rilievo appaiono le innovazioni normative regionali, volte a rafforzare il contrasto al consumo di suolo, a rendere maggiormente incisiva l'informazione e la partecipazione nel processo di formazione delle decisioni,

a valorizzare il patrimonio territoriale (inteso come bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale), a proteggere e valorizzare il paesaggio, a rafforzare la prevenzione dei rischi attraverso l'integrazione delle azioni per la conservazione del territorio rurale, considerato come un presupposto fondamentale per uno sviluppo sostenibile e durevole.

Entro questa cornice di riferimento si tratteggiano le attività in corso e quelle future, dalla ricognizione sulla pianificazione degli ultimi decenni, al monitoraggio dell'attuazione del secondo Regolamento Urbanistico.

E ancora, dall'esplorazione delle relazioni fisiche e funzionali, materiali ed immateriali tra Fiesole e Firenze, che offrono occasioni di integrazione sia per la valorizzazione di funzioni rare e di eccellenza, sia per l'elaborazione di proposte di copianificazione di aree di interesse sovracomunale. È il caso dei numerosi grandi "contenitori" dismessi, e di iniziative volte alla valorizzazione turistico ricreativa del sistema di parchi della valle dell'Arno e del Sambre.

Luca Nespolo, Comune di Fiesole – responsabile del Servizio Urbanistica

Gli studi del master progetto Smart City su Fiesole

La nozione di Smart City nasce con la finalità di promuovere l'utilizzo di strumenti tecnologici per il miglioramento della qualità della vita e della governance urbana. Più recentemente il paradigma della smartness è stato innovato e arricchito di contenuti, anche per effetto del rilancio del tema da parte delle istituzioni europee. Il solo approccio tecnologico non è infatti di per sé sufficiente a risolvere i problemi della città contemporanea: in questo senso l'Unione Europea ha riconosciuto che l'innovazione della pianificazione, la promozione di un approccio partecipato alle decisioni, il miglioramento dell'efficienza energetica e dei sistemi di trasporto pubblico, l'uso intelligente dell'ICT rappresentano obiettivi conseguibili solo attraverso progetti integrati, che coinvolgono la sfera pubblica e quella privata nell'ambito di iniziative coordinate a forte ritorno sociale.

L'ottica olistica dell'approccio alla Smart City ha, fra l'altro, contribuito a rinnovare l'attenzione rispetto alle tematiche della valorizzazione culturale dei luoghi e della promozione di un equo rapporto equo fra pubblico e privato, quale motore di trasformazioni urbane inclusive e sostenibili.

In questo senso alcuni studenti del Master Progetto Smart City del Dipartimento di Architettura hanno elaborato alcuni studi sul territorio comunale che possono rappresentare un contributo innovativo utile alla nuova fase di pianificazione urbanistica comunale: il programma di

valorizzazione culturale della valle del Sambre e il recupero dei complessi edilizi sottoutilizzati del capoluogo.

Il programma di valorizzazione culturale della valle del Sambre considera la manutenzione del territorio quale aspetto essenziale per la tutela del paesaggio fiesolano: la valorizzazione del contesto paesaggistico della valle del potrà costituire un quadro di riferimento utile per il nuovo piano operativo comunale. Il programma ha previsto il collegamento, a fini turistico culturali, della fascia di fondovalle con il contesto interno, studiando la scelta di punti dove predisporre attrezzature, arredi, percorsi e altre funzioni in grado di favorire la fruizione del contesto ambientale, proponendo una modalità di valorizzazione del territorio che non comporti rilevanti trasformazioni edilizie.

Il secondo aspetto affrontato dal Master Smart City riguarda la ricognizione dei grandi complessi sottoutilizzati del capoluogo, che costituiranno elementi essenziali delle strategie di trasformazione del nuovo piano. Questi complessi, per le loro specificità e per il particolare valore testimoniale ed il loro legame con il contesto paesaggistico, possono ospitare funzioni innovative e di pregio, rilanciando il ruolo del comune di Fiesole in chiave metropolitana. Al contempo le esigenze di formazione di spazi per funzioni collettive potranno essere soddisfatte con il recupero di parte della rendita generata dalle operazioni di recupero, per ospitare funzioni in grado di amplificare gli effetti positivi delle trasformazioni programmate, al di là della mera ristrutturazione fisica dei contenitori.